

All'attenzione del Dirigente Scolastico
del Consiglio d'Istituto
e del Collegio Docenti

Proposte di Educazione Civica



Premessa

L'anno scolastico 2021-22 sta per iniziare, con molte incognite dopo due anni di precarietà e difficoltà. Il mondo dell'educazione è stato sicuramente tra quelli che più ha patito le conseguenze del Covid-19: **negli ultimi mesi, nonostante il lavoro in presenza e a distanza di professori, educatori ed animatori, moltissimi ragazzi hanno perso quell'ancora sociale e relazionale che la scuola rappresentava** dovendo affrontare la solitudine e l'isolamento.

Il momento è sicuramente ancora delicato e su tanti temi il dibattito è acceso, ma proprio **nelle situazioni di difficoltà la scuola pubblica deve rivendicare il proprio ruolo di palestra esistenziale necessaria per la crescita di tutti i ragazzi.**

La scuola pubblica non potrà mai essere relegata a “problema da risolvere”: per questo tutti i soggetti educativi si devono mettere a disposizione delle strutture scolastiche garantendo un'esperienza entusiasmante e comunitaria, un'avventura che possa mettere i ragazzi nelle condizioni di saper leggere la realtà sviluppando uno spirito critico che spinga al protagonismo.

“**I care**” era la scritta affissa fuori dall'ufficio di Don Milani a Barbiana, in contrapposizione al motto fascista “Me ne frego”: questa è la scuola che dobbiamo sognare per reagire allo sconforto. **Ci sta a cuore, vogliamo esserci, dobbiamo esserci: ora più che mai.** Se la scuola non saprà reagire con coraggio avrà perso un'occasione per fare del mondo un posto migliore.

Le proposte del progetto Scu.ter. vogliono contribuire a questo orizzonte.

Il Progetto Scu.ter.

L'associazione ACMOS, da vent'anni anni, propone alle scuole torinesi **il progetto Scu.Ter.** che garantisce la **presenza continuativa di un gruppo di giovani educatori all'interno della scuola** in un giorno a settimana per tutto l'anno scolastico. Durante la permanenza a scuola gli animatori organizzano attività durante gli intervalli, laboratori in classe, assemblee d'istituto, formazioni alle rappresentanze studentesche, accompagnamento ai collettivi pomeridiani e tutto ciò che può essere inventato e costruito a partire dalle collaborazioni con i singoli docenti nelle scuole in cui le equipe operano.

In considerazione delle problematiche riscontrate negli incontri con dirigenti e docenti, si è scelto di fare delle **proposte alternative per dare un contributo alla riorganizzazione dell'esperienza scolastica** senza perdere l'entusiasmo.

Lo scorso anno nonostante tutto si sono rinnovate molte proposte. Il progetto Scu.Ter. ha proposto diversi percorsi in presenza e a distanza, ha partecipato a molte iniziative organizzate dalle scuole, e ha organizzato la seconda edizione della Scuola di Quartiere, al liceo Einstein di Torino.

È chiaro che le scuole debbano prima di tutto garantire il rispetto di nuove regole che cambieranno il modo di vivere la scuola, in questo senso verrà garantita la massima collaborazione per far sì che non venga rallentato o complicato in nessun modo il lavoro ordinario della scuola, ma anzi verrà sostenuto e supportato da quello degli animatori del progetto.

L'Educazione Civica

Durante le mattinate a scuola gli animatori del progetto Scu.ter. si sono sempre occupati di costruire e portare in classe percorsi laboratoriali selezionando alcuni temi d'attualità particolarmente importanti per le conseguenze che generano nella società. L'approccio su cui si basano questi percorsi è sempre quello dell'**educazione non-formale**: l'obiettivo è quello di **sensibilizzare i ragazzi** e di **renderli consapevoli** di quello che gli succede intorno **generando la voglia di partecipare e dibattere**. Gli animatori del progetto troveranno materiali ed espedienti per poter regalare spunti di riflessioni funzionali alla **costruzione di un accurato spirito critico**: tutte le opinioni sono valide, ma solamente se argomentate con serietà e impegno.

L'esperienza maturata in questi anni dagli animatori del progetto **può essere messa a disposizione per le ore di educazione civica** come sottolineato dall'**art.8 del ddl s. 1264 approvato l'1 agosto 2019**: "L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è integrato con esperienze extra-scolastiche, a partire dalla costruzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva".

I percorsi possono essere modulati a seconda della classe e delle esigenze degli insegnanti: lo Scu.ter. propone dei temi a cui è particolarmente sensibile ma a seconda delle contingenze si possono preparare percorsi nuovi e diversificati.

Solitamente il percorso che viene presentato ha la durata di tre o quattro incontri di due ore in modo da poter generare incontri non esaustivi ma per lo meno completi rispetto alla complessità dei temi trattati. A seconda delle disponibilità e delle scelte adottate potranno essere invitati ospiti durante gli incontri (esperti, testimoni, ricercatori...) e si potrà capire in maniera coordinata se ci saranno le condizioni per terminare il percorso con un'esperienza fuori dalla struttura scolastica.

Per quanto venga ritenuta fondamentale l'animazione del percorso in presenza, data la straordinaria situazione, **gli animatori si danno disponibili per gestire gli incontri a distanza** attraverso la piattaforma che verrà scelta dai singoli istituti.

Durata percorsi consigliata: 3 incontri da 2 moduli/ore (rimodulabile senza particolari limiti a seconda delle specifiche necessità).

Il costo dei percorsi è 20 euro/modulo + IVA.

(es. un percorso di 3 incontri da 2 moduli= 120 euro + IVA)

PROPOSTE

- VESPA 2.0: valutazione dell'esperienza scolastica partecipata

Negli ultimi due anni la scuola è stata fortemente compromessa nella sua componente di socialità e partecipazione.

Molti degli aspetti fondanti della scuola, come la possibilità di convivere con gli altri, di essere corresponsabili all'interno di un contesto, di relazionarsi con un'istituzione e quindi di sperimentarsi in quanto cittadini sono stati necessariamente compromessi. Questi due anni scolastici colpiti dalla pandemia e dalle misure restrittive avranno delle forti conseguenze sulla vita degli studenti e delle studentesse.

VESPA 2.0 è la valutazione dell'esperienza scolastica partecipata post-covid e propone

una serie di incontri che permettano agli studenti di incontrarsi e di avere delle occasioni di confronto, di emersione delle questioni problematiche, di rielaborazione dell'esperienza, e di rilancio propositivo verso il futuro e verso il nuovo anno scolastico. Una parte sarà focalizzata sulla valutazione dell'esperienza scolastica di questi ultimi mesi e non solo, mentre l'altra sull'inizio del nuovo anno scolastico e su alcune prospettive e possibilità su cui rilanciare.

- Mediazione dei conflitti

La mediazione dei conflitti è un aspetto fondamentale per curare e sostenere le difficoltà di una classe.

In questi anni ci siamo cimentati in varie formazioni sul tema che ci hanno portato a conoscere attività molto utili per portare le riflessioni all'interno delle classi e dei corridoi della scuola.

Una classe è il riflesso della società, al suo interno varie sfumature comportamentali e storie individuali molto differenti rendono l'allenamento alla convivenza una sfida entusiasmante e prioritaria. Imparare a stare insieme in classe, sapendo confluire in maniera non violenta, è la base per imparare a vivere in una società democratica.

Il ruolo della cooperazione e la sua importanza in antitesi rispetto a un mondo di sola competizione, il significato di un ascolto attivo come cellula fondamentale della relazione, il fatto che spesso ci si sente in conflitto solo perché non si ha la voglia di capirsi o di mettersi in discussione, non riuscire ad empatizzare con la debolezza degli altri, rimanere soffocati dalla propria e pensare di poterne uscire solo con la violenza: questi alcuni temi centrali del percorso sulla mediazione dei conflitti.

Il percorso verrà svolto con l'uso di giochi e attività teatrali.

- Mafie e legalità

Questo percorso ha l'obiettivo di far conoscere il fenomeno mafioso, l'esperienza dell'antimafia e la storia di alcuni personaggi fondamentali nella lotta alla criminalità organizzata. Gli studenti potranno, attraverso le vite di alcuni uomini e alcune donne che hanno dedicato la loro esistenza alla lotta alle mafie, comprendere quanto questo fenomeno sia pericoloso, penetrante e condizionante il modo di agire di ognuno di noi e quanto il nord Italia non sia così lontano, nonostante la sensazione comune, dal sud. Negli ultimi anni diversi processi giudiziari hanno travolto i comuni e le regioni d'Italia mentre tra la gente continua a dichiarare che la mafia sia un fenomeno globale ma non presente e pericoloso nel proprio territorio.

L'associazione Acmos da vent'anni fa parte della rete di Libera e gestisce tre beni confiscati – Cascina Caccia, Cascina Arzilla, Pml – dove sono partite diverse attività comunitarie, educative ed economiche. L'esperienza diretta nei beni ha generato negli animatori dell'associazione un vissuto che mantiene una forza narrativa coinvolgente ed efficace oltre che diversi contatti di persone che hanno avuto un ruolo notevole nella storia della mafia e dell'antimafia.

C'è la possibilità di concludere il percorso con un'esperienza diretta nei beni.

- Hate Speech

Negli ultimi anni il progetto Scu.ter. ha lavorato a stretto contatto con l'Università di Torino per portare a scuola il tema dell'odio online e del cyberbullismo ragionando sulle differenze che intercorrono tra i due fenomeni e sulle conseguenze che hanno nel mondo "reale": da una parte i fenomeni di bullismo online che schiacciano i soggetti più fragili, dall'altra le minoranze che vengono sistematicamente discriminate attraverso i social network.

Verranno raccontate esperienze e vite che hanno compiuto gesti estremi a causa di un

cattivo uso dei social: questo è il riflesso di una società che sempre più incanala la violenza repressa in soggetti a loro volta fragili che dietro lo schermo di un pc possono dare sfogo alla propria frustrazione.

Come trovare insieme le soluzioni a questa violenza? Come si possono costruire delle narrazioni diverse? Come si può prevenire la violenza costruendo una società più inclusiva nei confronti di molti soggetti vittime di povertà e discriminazioni?

Il percorso verrà accompagnato da strumenti digitali e server costruiti da ricercatori universitari e insegnanti per segnalare, mappare e analizzare l'odio online nei confronti di alcune minoranze specifiche.

- War Free Energies

A partire da una sensibilità sempre più diffusa, al centro del dibattito e delle mobilitazioni del momento, si approfondirà il tema ambientale con i giovani tenendolo strettamente legato al tema delle disuguaglianze. C'è la convinzione che la battaglia ambientalista per un mondo sostenibile non possa essere separata dal tema della giustizia sociale: equo diritto di accesso alle risorse e alla sovranità democratica.

Come diceva Chico Mendes, prima di essere assassinato per le battaglie che conduceva in Brasile su questi temi: "l'ambientalismo senza lotta di classe è solo giardinaggio".

L'obiettivo è quello di affrontare con gli studenti il legame tra lo stile di vita delle persone, le dinamiche e le politiche economiche globali, e il problema ambientale, per poi ragionare insieme di possibili direzioni di cambiamento verso modelli alternativi.

War Free Energies perché ci sentiamo investiti del compito storico di lavorare per un mondo equo e sostenibile, mantenuto in vita con energie e risorse - ambientali e umane libere dallo sfruttamento, dalla violenza e dalla guerra, che purtroppo oggi invece contraddistinguono il nostro presente.

- Alla ricerca della libertà: migrazioni e accoglienza in Italia

Visti gli attuali fenomeni di migrazione e le relative problematiche, sia necessario affrontare il tema dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'interculturalità. Ci si soffermerà su alcuni punti in particolare: le motivazioni che spingono le persone a partire, le difficoltà che incontrano lungo il viaggio, le pratiche burocratiche e soprattutto i comportamenti e le politiche di accoglienza che li attendono. Avere un'idea più chiara riguardo tutti questi aspetti permetterà ai ragazzi di affrontare in modo più consapevole la realtà che li circonda, evitando di essere vittime di un'informazione distorta, e dunque di avere un atteggiamento più tollerante e aperto.

C'è la possibilità anche di prevedere un incontro con testimonianze dirette dei migranti o degli operatori che si occupano di accoglienza sul territorio. Può essere un'occasione preziosa per i ragazzi confrontarsi direttamente con persone coinvolte in questo fenomeno avendo la possibilità di porre loro stessi domande: la costruzione di uno spirito critico passa anche attraverso la possibilità di conoscere personalmente.

- Meridiano d'Europa

Il Meridiano d'Europa è un progetto che vuole sviluppare la cittadinanza attiva dei giovani per facilitarne l'inclusione sociale in ottica europea e per aiutarli a sentirsi parte dei valori che hanno innescato il processo politico di unione continentale.

A partire da queste riflessioni si coinvolgeranno i giovani per generare percorsi di impegno e speranza verso un'Unione Europea più forte e incisiva.

Approfondire e conoscere le tappe che hanno fatto nascere il sogno europeo, incentivare il dibattito sui temi più attuali riguardanti l'Europa, mettersi in discussione e cercare insieme le risposte rispetto a quello che sarà il futuro dell'istituzione.